

Spettacoli

Cultura / Spettacoli / Società

In campagna elettorale come alla battaglia
Ecco «Pietà», romanzo d'esordio di Antonio Galetta

«Noi non facciamo politica, ma oplitica. Non abbiamo idee. Siamo imprenditori che non trattano denaro, ma potere. Siamo soldati schierati in battaglie: opliti». Una campagna elettorale è al centro di «Pietà», romanzo d'esordio del 27enne Antonio Galetta che lo presenta domani (venerdì 17 gennaio) alle 19 alla libreria Alaska di via Carli a Milano, in dialogo con lo scrittore Giovanni Bitetto e la presidente del Municipio 9 Anita Pirovano.



Serata evento all'Arlecchino

Vita dentro la natura nell'estremo Nord

MILANO

Serata speciale organizzata dalla Cineteca Milano al cinema Arlecchino. Alle 20 verrà proiettato il documentario "Where Man Returns" del regista norvegese Egil Håskjold Larsen, che racconta la vita estrema del 75enne Steinar e il suo cane Tussi, in una sperduta landa della Norvegia, a un chilometro dal confine russo e dalla penisola di Kola. In sala sarà presente lo stesso regista e la proiezione sarà accompagnata dalla musica dal vivo del compositore Christian Walumrød.



Via Manzoni

La collezione De Wan e l'aiuto all'Ucraina

Domani, nel suo atelier di via Manzoni 44, De Wan inaugura la prima collezione moda dell'anno con una evento charity a sostegno dell'emergenza freddo in Ucraina. Il brand presenta le sue nuove borse e i foulard unisex unitamente a tante cinture disponibili in 25 varietà oltre ad altre novità di genere come zaini e marsupi in cuoio naturale e la Borsa Sereia, dotata di pochette e portafoglio rimovibile. Capispalla maschili, pellicce, occhiali da sole e bijoux completano l'offerta di queste linee esclusive connotate da quel lusso accessibile che da 70 anni caratterizza il marchio De Wan.

Le marionette di Pasolini in tournée «Così hanno spopolato pure in Iran»

Carlo Durante e soci al Litta con lo spettacolo sui Paladini di Francia: «Spada avete voi, spada avete io!» Orlando parla romanesco, Astolfo napoletano, Angelica ha l'r moscia. «E la guerra purtroppo è attuale»

di Anna Mangiarotti
MILANO

Da più di cinquecento anni, «con piacere immenso», la storia dei Paladini di Francia è raccontata. Dal 2007 la interpreta Carlo Durante. A Milano, Mtm Teatro Litta, il 21 e 22 gennaio, in un riallestimento.

Titolo sempre più à la page, inutile spiegarlo?

«La guerra è quanto mai attuale, perciò la ridicolizziamo: "Spada avete voi, spada avete io!" Uomini e/o marionette continuano a morire sui campi di battaglia».

Sul palco quante marionette?

«Dodici personaggi: al loro servizio quattro attori che, alternativamente, indossano le marionette. Orlando lo interpretiamo tutti e quattro. Io sono quello con più anzianità di servizio».

In che consiste dunque il réarrangement?

«Dal 2024 sono entrati nella compagnia Letizia Cartolaro ed Enrico Stefanelli, portando diversa energia. E un nuovo sistema d'illuminazione ha abbassato il consumo energetico. Cresce la sensibilità ecologista».

Già i costumi ne sono prova.

«Pentole e scolapasta come elmi, in testa a paladini improbabili, dicono che la battaglia è persa in partenza».

Farsa o favola?



«La battaglia di Roncisvalle, non dimentichiamolo, è storia. Nella Navarra, sul versante meridionale dei Pirenei occidentali, presso il confine francese, il 15 agosto 778 avviene la disfatta dell'esercito franco. La retroguardia carolingia è sterminata. E una leggenda si formerà attorno all'eroico paladino Orlando». **Innamorato o furioso, lo canteranno i poeti. Perché nel vostro spettacolo parla romanesco?**

«Lui è lo spaccone. L'arguto Astolfo ha l'accento napoletano, il superbo Ferrau sardo. L'autore del testo, Francesco Niccolini, ha dato varie intonazioni

dialettali agli eroi delle Chansons de geste, o dei poemi dell'Ariosto e del Boiardo, o dei pupari siciliani. La principessa Angelica, figlia del re del Catai, ha la erre moscia».

Anche da Pasolini è arrivata l'ispirazione.

«Infatti, il nostro racconto incomincia dove finisce il suo film-poesia "Che cosa sono le nuvole?", rivisitazione comica dell'Otello di Shakespeare da parte di un marionettista. Con Totò, Ninetto Davoli, Franco e Ciccio. E Modugno che alla fine porta in discarica le marionette: abbandonate, per la prima volta gli occhi all'insù, si chiedono co-

sa scorre nel cielo».

Voi le riprendete per far loro raccontare, tra una cornice di nuvole, la bellezza e la crudeltà della vita, in un'altra storia. Premiate persino dall'Associazione nazionale Critici del teatro, in tournée nel mondo, come hanno conquistato l'Iran?

«Quel Paese ha una grande cultura del teatro delle marionette. Da una "commissione" è arrivata solo qualche indicazione: far indossare all'attrice un pantalone più largo, evitare contatti fisici tra uomo e donna...».

I contatti, del resto, avvengono tra spade.

«In Thailandia ci hanno chiesto invece di non tradurre l'italiano, premiandoci anche per la musicalità della lingua, in rima».

Se possiamo citare l'Ariosto: "Le donne antiche hanno mirabili cose / fatto ne l'arme e ne le sacre muse; / e di lor opre belle e gloriose / Gran lume in tutto il mondo si diffuse..."

«Anche nella nostra storia non dimentichiamo Marfisa, la saracena che fondò un regno di sole donne».

Davvero attuale, la vostra storia, lasciamo agli spettatori la scoperta... giusto una sintesi?

«La vita non è che ombra, 'na marionetta che s'agita tanto, dentro al suo teatrino, poco meno de n'oretta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritorno in aula: la Corale Nazariana apre (con Mozart) l'Anno giudiziario

MILANO

Da Lodi a Milano, portati da una canzone d'amore. O comunque, accompagnati dalle note. Il concerto d'inaugurazione dell'Anno giudiziario 2025, evento che unisce musica, danza e teatro, nella serata "Et Incarnatus Est", lunedì 20 gennaio al Teatro dal Verme, ore 21, sarà promosso dalla Banca Bcc Lodi. Che a Milano si sta radicando, e che già sostiene "Il Ramo", scuola di ballo locale che partecipa alla serata insieme a solisti del



teatro alla Scala, in coreografie firmate da Sabrina Pedrazzini e Gloria Ferrari. Celestiale la musica proposta: "Et Incarnatus Est" Missa Brevis K140 di Mozart. Con la Corale polifonica Nazaria-

na, diretta dall'ex magistrato Lucio Nardi che l'ha fondata nel 1988, radunando via via amici, conoscenti, colleghi, avvocati, cancellieri nella splendida, ricca di capolavori che si stanno svelando al grande pubblico, basilica dei SS. Apostoli e Nazaro Maggiore di Milano. «Per vincere la solitudine, all'inizio», confessa, ricordando anche i suoi trascorsi di chierichetto.

Il debutto a Palazzo di Giustizia nel 2002, per commemorare i giudici Emilio Alessandrini e Guido Galli, uccisi per mano dei terroristi di Prima linea durante gli

anni di piombo. All'annuale esibizione dell'ensemble gli spettatori accorrono più numerosi che alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario. Perciò ci si attende che la Corale diventi ufficialmente il simbolo del Palazzo di Giustizia.

Il suo motto, «Vox est apta chorri si cor consonat ori» («La voce è adatta al coro se il cuore è in armonia con la bocca», attribuita a Tommaso da Celano, seguace di San Francesco d'Assisi) sottintende che diritto e armonia non sono mondi distanti.

A.M.